Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Sabato, 21 ottobre** | **Numero 248**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ricompense ai benemeriti della salute pubblica — Leggi e decreti: Decreto Luogotenenziale *n. 1322 col quale è approvato l'annesso regolamento per le zone industriali di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni* — **Decreto-legge Luogotenenziale** *n. 1337 che autorizza gli ingegneri capi del genio civile nei paesi colpiti dai terremoti del 17 maggio e del 16 agosto 1916 a fornire ai privati i materiali occorrenti alle riparazioni dei loro edifizi* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1340 col quale è assegnata la somma di L. 1500 al capitolo n. 27 e di L. 3000 al capitolo n. 351 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-917* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1341 col quale lo stanziamento del capitolo n. 60-bis dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di L. 10.000.000* — **Decreto Luogotenenziale** *numero 1345 che modifica l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, col quale sono emanate disposizioni in materia tributaria* — **Decreto Ministeriale** *che estende al comune di Orsara di Puglia, in provincia di Avellino, le disposizioni concernenti i provvedimenti riguardanti le zone danneggiate dalla invasione dei topi campagnoli* — **Ministero di agricoltura**: *Divieto d'esportazione* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero della guerra**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro** - Ispettorato generale del commercio: *Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Per le economie e le limitazioni dei consumi — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

RICOMPENSE ai benemeriti della salute pubblica

Con decreto Luogotenenziale del 14 settembre 1916, è stata conferita la medaglia d'oro ai benemeriti della salute pubblica, signori Basile dott. Gaetano e Sforza generale dottore Claudio.

Con decreto Luogotenenziale del 17 detto mese, al signor Lutrario dott. Alberto e con decreto Luogotenenziale del 15 ottobre 1916, è stata conferita la medaglia d'argento a Bertoldi Matilde e la medaglia di bronzo a Cahen d'Anven contessa Ida.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1322 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 29 luglio 1915, n. 1295, contenente disposizioni per le zone industriali di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, ed altri provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i ministri segretari di Stato per l'interno, per la grazia, giustizia e culti, per il tesoro, per le finanze e per l'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento per le zone industriali di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, visto, d'ordine Nostro, dai predetti ministri segretari di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — ORLANDO — SACCHI — CARCANO — MEDA — DE NAVA.

Visto *Il guardasigilli*: SACCHI.

REGOLAMENTO PER LE ZONE INDUSTRIALI

—

CAPO I.

Destinazione delle zone industriali, compilazione ed approvazione dei piani, procedura di espropriazione

—

Art. 1.

Le zone industriali sono destinate esclusivamente all'impianto di opifici tecnicamente organizzati, per la lavorazione e trasformazione di materie, e di magazzini per deposito e manipolazione degli agrumi e loro derivati.

Art. 2.

L'avviso di deposito del piano di delimitazione delle zone industriali, che comprende anche un progetto delle aree da sistemare deve essere pubblicato per 15 giorni all'albo pretorio del Comune ed inserito per estratto nel Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Per 15 giorni almeno, da computarsi dalla data della suddetta inserzione, il piano, insieme alla relazione illustrativa, deve rimanere depositato nell'ufficio di segreteria del Comune, perchè chiunque possa prenderne conoscenza e fare opposizione.

Le opposizioni devono essere presentate alla segreteria comunale, che ne rilascia ricevuta, nel termine di giorni 15 dall'ultimo della pubblicazione.

Il Comune trasmette al Ministero dei lavori pubblici, con le sue osservazioni, il piano insieme con le opposizioni presentate.

Il piano è approvato con decreto Reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, sentito il parere del Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato.

Art. 3.

Il piano di delimitazione può essere attuato progressivamente per settori, in relazione alle esigenze dell'industria, a giudizio dell'Amministrazione espropriante.

In base al decreto che approva il piano anzidetto, i comuni di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni e, per Messina, la Unione edilizia messinese, predispongono il piano particolareggiato di esecuzione dell'intera zona, o del settore.

Detto piano deve essere sottoposto al parere del delegato tecnico del Ministero dei lavori pubblici e del Comitato del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 4.

Il piano di esecuzione è pubblicato nei modi e termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed è approvato col R. decreto col quale si provvede in ordine alle eventuali opposizioni.

Art. 5.

I progetti dei lavori e le perizie delle espropriazioni debbono essere sottoposti al visto di approvazione del delegato tecnico del Ministero dei lavori pubblici.

CAPO II.

Provvista dei fondi — Bilanci

—

Art. 6.

Approvato il piano di esecuzione, l'Amministrazione espropriante determina la somma da chiedere a mutuo, o per l'attuazione dell'intero piano, o per l'attuazione progressiva di esso per settori; e ne fa richiesta alla Cassa dei depositi e prestiti.

Alla domanda devono essere allegati:

1° copia della deliberazione del Consiglio comunale, presa nelle forme di cui all'art. 190 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148. Con tale deliberazione devono essere stabiliti l'oggetto e l'importo del mutuo, il periodo di ammortamento non eccedente i 50 anni, col sistema delle annualità costanti, il saggio dell'interesse e la garanzia per le annualità del mutuo, che siano a carico del Comune;

2° copia del decreto, col quale il Ministero dell'interno approva le anzidette deliberazioni a termini dell'art. 24 del testo unico 12 ottobre 1913, n. 1261. A tale decreto devono essere allegati in copia i pareri della Giunta provinciale amministrativa e della Commissione per il riparto dell'addizionale, di cui all'art. 22 del citato testo unico;

3° dichiarazione prefettizia circa la garanzia offerta per assicurare l'estinzione del mutuo. Qualora sia delegata la sovrimposta, in tale dichiarazione occorre indicare la tangente applicata dal Comune, distinta per terreni e fabbricati, il limite legale dei 60 centesimi dell'imposta principale erariale e la quota disponibile a garanzia del mutuo.

Se nel limite legale non trovi capienza l'annualità del mutuo o la parte di annualità da garentire con la sovrimposta, il decreto del Ministero dell'interno di cui al precedente n. 2 deve contenere anche l'autorizzazione a conservare per tutto il tempo della estinzione del mutuo la eccedenza al detto limite o ad aumentare l'eccedenza già esistente;

4° bilancio comunale dell'esercizio in corso;

5° copia del decreto Reale, col quale è approvato il piano di esecuzione;

6° copia dei pareri espressi dal Ministero dei lavori pubblici e del tesoro sulla necessità e sull'importo del mutuo;

7° quando il mutuo deve servire anche per la sistemazione stradale, occorre unire in originale o in copia la perizia sommaria delle spese relative, oltre a quella riguardante le espropriazioni. La perizia deve essere vidimata dal delegato tecnico del Ministero dei lavori pubblici, dopo verificatane la regolarità nei riguardi tecnici ed accertato che la spesa è contenuta nei limiti del necessario avuto riguardo alle speciali condizioni ed esigenze dei singoli Comuni.

La domanda è trasmessa al Ministero dell'interno, il quale, dopo averne completata la documentazione, la trasmette alla Cassa depositi e prestiti, che promuove dalla Direzione generale del tesoro l'emissione del decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti, col quale si impegni sul bilancio del Ministero del tesoro il pagamento della metà dell'annualità del prestito con l'obbligo di versarne l'importo alla Cassa mutuante entro il 25 giugno di ciascun anno.

Art. 7.

In base al suddetto decreto ed ai documenti giustificativi del mutuo, l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti promuove, secondo le norme del suo Istituto, il decreto Reale di concessione.

La somministrazione del prestito si fa al Comune col concorso del prefetto e, per quanto riguarda Messina, all'Unione edilizia messinese, per intero o rateamente secondo il bisogno, in seguito ad ordinativi del prefetto, rilasciati in base ai certificati vidimati dal delegato del Ministero dei lavori pubblici comprovanti lo stato di avanzamento dei lavori. Se la somma è destinata a soddisfare indennità di espropriazione, saranno prodotte le ordinanze del prefetto o di pagamento o di deposito delle indennità.

Art. 8.

Il proprietario che, a termini dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1295, ottenga il permesso di costruire edifici industriali, deve obbligarsi a contribuire nelle spese di sistemazione delle strade, di cui all'art. 9 del decreto suaccennato.

Art. 9.

Per i lavori attinenti alla zona industriale, il Comune o, per Messina, l'Unione edilizia messinese, devono compilare, non più tardi del mese di settembre, il preventivo delle entrate e delle spese per l'esercizio successivo, in armonia al programma tecnico-finanziario precedentemente approvato.

Nell'entrata debbono essere inscritti i mutui e tutti gli altri proventi ordinari e straordinari, che sono destinati alla esecuzione dei lavori ed alle espropriazioni, e i proventi delle concessioni o delle vendite.

In uscita sono stanziate, oltre le spese di amministrazione, tutte le assegnazioni per le singole opere da eseguirsi nell'anno.

Il bilancio è approvato, per Messina, a norma dell'art. 18 del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, e per i comuni di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni, dal Ministero dell'interno, a norma dell'art. 23 del testo unico 12 ottobre 1913, n. 1261.

Art. 10.

Accertato in base all'approvazione dei consuntivi l'ammontare dei proventi delle alienazioni delle aree e dei canoni per le concessioni, depurati dalle spese di amministrazione, il Ministero del tesoro dispone perchè la quota spettante allo Stato sia versata alla Cassa depositi e prestiti ad anticipata estinzione delle annualità più lontane del contributo dello Stato pel mutuo sussidiato. La quota spettante all'ente è versata alla Cassa depositi e prestiti, in apposito conto corrente, dal quale verranno prelevate le somme che potranno occorrere per gli scopi di cui all'ultimo comma dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1295.

Le somme, le quali alla fine dell'esercizio finanziario non siano state impegnate, saranno imputate ad anticipata estinzione delle annualità più lontane dei mutui a carico dell'ente.

I prelevamenti dal conto corrente sono effettuati, per Reggio Calabria e Villa San Giovanni, su domanda del sindaco, e, per Messina, del presidente del Consiglio di amministrazione dell'Unione edilizia messinese, previo nulla osta del prefetto.

Capo III.

Concessioni e vendite

§ I.

Presentazione ed istruttoria delle domande.

Art. 11.

Espropriate le aree per la sistemazione della zona industriale o di un settore di essa, l'Amministrazione dei comuni di Reggio Calabria e Villa San Giovanni e, per Messina, l'Unione edilizia messinese, con avviso da affiggersi all'albo pretorio del Comune e da inserirsi nel Foglio degli annunzi legali della Provincia, invitano chiunque vi abbia interesse a presentare, entro un termine non inferiore ad un mese e non superiore a tre, la domanda per concessione o vendita di aree incluse nella zona o nel settore.

Alla domanda sono allegati il progetto di massima del fabbricato da costruire e tutti i documenti atti a dimostrare la necessità dell'area richiesta, in rapporto all'uso cui si vuole destinare ed i mezzi finanziari occorrenti.

Art. 12.

In merito alle domande di concessione o di vendita, è sentito il parere della Camera di commercio ed industria.

Art. 13.

Se si trovino in concorrenza domande di acquisto e domande di concessione, hanno, di regola, preferenza le prime.

Art. 14.

Qualora per la stessa area siano presentate più domande di concessione, ha la preferenza quella con la quale si offre un maggior aumento sul canone stabilito. Quando per la stessa area concorrano più domande di acquisto riconosciute ammissibili, l'Amministrazione deve procedere alla vendita a mezzo di licitazione sulla base del prezzo minimo, di cui all'art. 9 del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1295. Sia per le concessioni che per le vendite, è fatto salvo il caso in cui la speciale importanza dell'industria, in rapporto al capitale ed al numero degli operai da impiegare, dimostri l'opportunità di procedere a trattativa privata con uno dei richiedenti. In tale ipotesi deve essere chiesto anche il parere della Camera di commercio e industria.

Art. 15.

Se nel termine di cui all'art. 11 non pervenga alcuna domanda l'Amministrazione, senza bisogno di pubblicare altro avviso, provvede su quelle che le vengano successivamente presentate.

§ II.

Norme speciali per le concessioni.

Art. 16.

La concessione non deve eccedere la durata di dieci anni e può essere rinnovata, quando i concessionari ne facciano richiesta sei mesi prima della scadenza, purchè essi ne abbiano fatto buon uso.

Art. 17.

Il canone annuo per le concessioni deve essere stabilito in ragione del 5 0[0 del valore dell'area, determinato a norma dell'art. 9 del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1295.

Art. 18.

Prima di iniziare la costruzione degli edifici, i progetti definitivi debbono essere comunicati all'autorità concedente, per il suo nulla osta.

Art. 19.

Il concessionario, a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti, deve costituire una cauzione pari a due annualità di canone, o mediante vincolo su rendita pubblica nominativa o mediante versamento nella Cassa depositi e prestiti di numerario o di titoli di Stato o garentiti dallo Stato.

La cauzione è svincolata quando sia scaduto il termine della concessione, ed il concessionario abbia ottemperato a tutti gli obblighi e le condizioni stabiliti nell'atto relativo.

Lo svincolo è deliberato, per Messina, dal Consiglio d'amministrazione dell'Unione edilizia messinese; per i comuni di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, è applicabile l'art. 180 del regola-

mento per la esecuzione della legge comunale e provinciale 12 febbraio 1911, n. 257.

Art. 20.

L'incameramento della cauzione è disposto con le forme stabilite per lo svincolo.

Art. 21.

La decadenza della concessione è pronunciata previa comunicazione dei motivi all'interessato, il quale ha facoltà di produrre le sue osservazioni nel termine di quindici giorni dalla notificazione fatta dal messo comunale.

Art. 22.

Nei casi di cui all'ultimo comma dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1295, il valore delle costruzioni è determinato dall'ufficio del genio civile e, in caso di contestazione, l'accertamento è devoluto ai Collegi speciali di cui al successivo art. 15.

Art. 23.

Per la riscossione dei canoni sono applicabili gli articoli 36, 37, 38, 39, 40, 41 del regolamento generale per l'Unione edilizia messinese e per l'ente edilizio di Reggio Calabria.

Art. 24.

Il concessionario può trasferire ad altri la concessione o cedere in affitto i locali costruiti, col consenso dell'Amministrazione. A tale uopo, deve presentare a questa, ritirandone ricevuta, una domanda in cui sieno indicate le condizioni del trasferimento o dell'affitto.

Nel caso di affitto, se l'Amministrazione non comunichi le sue determinazioni nel termine di un mese, s'intenderà assenziente.

Invece, il trasferimento della concessione, nei riguardi dell'Amministrazione, ha effetto solo quando il nuovo concessionario abbia firmato il disciplinare.

§ III.

Norme speciali per le vendite.

Art. 25.

A garanzia dell'obbligo di compiere la costruzione dell'edificio entro il termine stabilito, l'acquirente dell'area deve versare alla Cassa depositi e prestiti la cauzione di cui all'art. 10 del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1295, la quale sarà svincolata nelle forme indicate nell'art. 19 del presente regolamento.

Art. 26.

L'acquirente che voglia alienare l'area o vendere o affittare lo edificio, deve comunicare i relativi contratti all'amministrazione del Comune o, per Messina, all'Unione edilizia messinese.

Art. 27.

Nel caso in cui, giusta gli articoli 10 e 11 del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1295, debba dichiararsi risoluta l'alienazione, l'Amministrazione concedente deve, a mezzo del messo comunale, notificare i motivi all'interessato, il quale, nel termine di un mese dalla notificazione, potrà presentare le sue osservazioni.

Trascorso tale termine, il Consiglio comunale, e per Messina il Consiglio di amministrazione dell'Unione edilizia messinese, dichiara risoluta l'alienazione e determina il prezzo in base al quale si procederà alla vendita in danno.

Art. 28.

La vendita degli immobili in danno dell'acquirente deve essere eseguita all'asta pubblica.

Nell'avviso d'asta deve essere stabilito che l'area e lo edificio dovranno essere destinati a scopo industriale.

§ IV.

Disposizioni comuni.

Art. 29.

L'acquirente o il concessionario di un'area, cui interessa cambiare la destinazione di essa o dell'edificio costruito, deve presentare all'Amministrazione concedente domanda nella quale sia indicata la nuova destinazione industriale. Per tale cambiamento occorre l'assenso dell'Amministrazione concedente, e per Messina dell'Unione edilizia messinese.

Art. 30.

Agli stabilimenti o ai depositi nella zona industriale, possono essere annessi gli uffici di amministrazione e l'abitazione del custode, nei limiti dello stretto necessario ai fini dell'industria.

Negli stessi limiti può essere consentito che nell'edificio abbiano l'abitazione il direttore e il proprietario, quando la continua presenza dell'uno o dell'altro sia indispensabile per il regolare funzionamento dell'azienda.

La determinazione di tali limiti è deliberata dall'Amministrazione concedente, su conforme parere dell'ufficio del genio civile.

Art. 31.

Il canone o il prezzo per le parti di area destinata ad abitazione è commisurato al prezzo dell'area fabbricabile più vicina alla zona.

CAPO IV.

Disposizioni varie

Art. 32.

Per adire Collegi speciali di cui all'art. 15 del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1295, sono applicabili le norme del regolamento approvato con R. decreto 26 marzo 1911, n. 331.

Art. 33.

Nel caso in cui sia chiesto il mutuo per la costruzione di edifizi industriali, ai sensi delle disposizioni di cui al decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1295, il Consorzio, ai fini del contributo dello Stato, richiede preventivamente che il Ministero del tesoro si pronunzi sulla concessione del mutuo.

Art. 34.

Le Amministrazioni concedenti possono, per mezzo dei loro delegati, accedere in ogni tempo agli stabilimenti industriali, per verificare l'esatta osservanza degli obblighi imposti ai concessionari ed ai proprietari.

Art. 35.

Con decreto da emanarsi d'accordo fra i Ministeri della marina della guerra, delle finanze e dei lavori pubblici sarà provveduto alla determinazione della parte delle aree demaniali disponibili nella zona falcata del porto di Messina per la istituzione di depositi franchi e della parte da destinarsi eventualmente all'impianto di stabilimenti industriali, e che sarà consegnata all'Unione edilizia messinese. Alla concessione ed all'amministrazione delle aree destinate all'impianto di stabilimenti industriali si provvederà nei modi di cui agli articoli precedenti.

Art. 36.

Le concessioni per l'impianto di stabilimenti nella zona falcata devono essere fatte previo parere favorevole della Capitaneria del porto e della Intendenza di finanza.

Art. 37.

Quando l'Unione edilizia messinese non creda di avvalersi del-

l'opera di un notaio, gli atti di concessione o di vendita di aree possono stipularsi con le forme di cui all'art. 25 del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700.

CAPO V.

Disposizioni transitorie

Art. 38.

Gli attuali concessionari, che abbiano eseguite le costruzioni, dovranno dimostrare entro due mesi dalla pubblicazione del presente regolamento, di aver osservato le norme contenute nell'atto di concessione.

Trascorso il detto termine, l'Unione edilizia messinese provvede agli opportuni accertamenti e le spese relative sono prelevate dalla cauzione prestata dal concessionario, salvo l'obbligo della reintegrazione nel termine di due mesi.

Art. 39.

L'Unione edilizia messinese fa verificare, a mezzo del proprio ufficio tecnico, se le costruzioni siano state eseguite in conformità dell'atto di concessione, e, per quelle compiute in contravvenzione alle condizioni stabilite nell'atto stesso, dichiara, sentito l'ufficio del genio civile, se siano trasformabili.

Art. 40.

La dichiarazione, di cui al precedente articolo, deve essere notificata per mezzo del messo comunale al concessionario, il quale, nel termine di quindici giorni dalla notificazione, può presentare le sue osservazioni.

Su tali osservazioni, l'Unione edilizia messinese deciderà a mezzo del proprio ufficio tecnico, e sentito l'ufficio del genio civile com'è detto nell'articolo precedente. Nella decisione, che avrà carattere definitivo e dovrà essere notificata a mezzo del messo comunale al concessionario, qualora opere di trasformazione siano sempre ritenute necessarie, verrà fissato un termine per l'esecuzione, scorso il quale senza che siano state compiute, sarà proceduto alla dichiarazione di decadenza a mente dell'art. 8 del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1295.

Art. 41.

Nel caso previsto dall'ultimo comma dell'art. 16 del decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1295, il canone stabilito è commisurato al 5 0/0 del prezzo dell'area fabbricabile più vicina alla zona.

Art. 42.

Nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente regolamento le cauzioni già depositate per concessioni di aree nella zona industriale saranno versate, a cura dell'Amministrazione presso cui si trovano, nella Cassa depositi e prestiti a norma dell'art. 19.

Art. 43.

I proventi dei canoni non ancora riscossi, anche se si riferiscano ad esercizi precedenti, saranno inscritti in entrata nel bilancio speciale dell'azienda.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
BOSELLI — BONOMI — ORLANDO — SACCHI — CARCANO — MEDA — DE NAVA.

Il numero 1337 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1056;

Vista la legge ed il regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con il ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli ingegneri capi del genio civile nei paesi colpiti dal terremoto del 17 maggio e 16 agosto 1916 sono autorizzati sino al 30 giugno 1917 a somministrare ad enti ed a privati, non aventi diritto a riparazioni gratuite secondo il decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1056, i materiali occorrenti per le riparazioni dei loro edifici, previo pagamento dei prezzi di acquisto, di trasporto e di custodia.

Tali somministrazioni saranno fatte nei limiti dei materiali disponibili presso gli uffici del genio civile ed in deroga alle disposizioni della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, sotto la personale responsabilità degli ingegneri capi.

Le somme riscosse dagli enti e dai privati debbono essere versate in tesoreria a reintegro degli stanziamenti dei competenti capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1340 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 19 novembre 1914, n. 1421, relativo alla formazione dei testi unici e dei regolamenti generali per le tasse sugli affari:

Visto l'art. 2 del decreto stesso, che dà facoltà al Governo di adottare i provvedimenti necessari per il compimento del lavoro di riunione e coordinamento dei testi suaccennati;

Visto il R. decreto 15 aprile 1915, n. 706;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-1917, i fondi occorrenti pel funzionamento della Commissione incaricata della formazione dei detti testi unici;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-917, sono assegnate le somme per ognuno indicate:

Cap. n. 27 « Compenso al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione centrale ecc. « Lire millecinquecento (L. 1.500).

Cap. n. 351 « Spese per il funzionamento della Commissione incaricata della compilazione dei testi unici e dei regolamenti generali delle tasse sugli affari, ecc. », con lo stanziamento di lire tremila (L. 3.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1341 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo per la guerra;

Ritenuta la necessità di assegnare in aggiunta ai fondi già autorizzati l'ulteriore somma di L. 10 milioni per provvedere a rimborso di spese ed a concessione di sussidi ai connazionali rimpatriandi;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per l'interno e per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 60-*bis* « Assegnazione a favore del Commissariato per l'emigrazione per rimborso di spese e per sussidi ai connazionali rimpatriandi dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire dieci milioni (L. 10.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1345 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro, ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il testo dell'art. 1° del Nostro decreto 31 agosto 1916, n. 1090, allegato *D*, è sostituito ad ogni effetto dal seguente:

« La sovrimposta straordinaria di guerra di cui all'art. 1° dell'allegato *B* al R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643, è stabilita nella seguente misura per tutti i redditi accertati dal 1° agosto 1914 in poi in base al R. decreto stesso:

Per i commercianti e gli industriali:

del 12 0[0 sulla quota del profitto superiore all'8 0[0 e fino al 10 0[0 del capitale investito;

del 18 0[0 sulla quota del profitto superiore al 10 0[0 e fino al 15 0[0 del capitale investito;

del 24 0[0 sulla quota del profitto superiore al 15 0[0 e fino al 20 0[0 del capitale investito;

del 35 0[0 sulla quota del profitto superiore al 20 0[0 del capitale investito.

Per gli intermediàri:

del 5 0[0 sulla eccedenza di oltre un decimo fino a 5 decimi sul reddito ordinario;

del 12 0[0 sulla eccedenza di oltre 5 decimi fino a 10 decimi sul reddito ordinario;

del 17 0[0 sulla eccedenza di oltre 10 decimi fino a 20 decimi sul reddito ordinario;

del 24 0[0 sulla eccedenza di oltre 20 decimi fino a 30 decimi sul reddito ordinario;

del 35 0[0 sulla eccedenza di oltre 30 decimi.

La sovrimposta rimane però ferma nella misura stabilita dall'art. 1° dell'allegato *B* al R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643, per i redditi che siano accertati per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile in virtù dell'art. 9, primo comma, del testo unico di legge 24 agosto 1877, n. 4021 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 888;

Visti i decreti Luogotenenziali 28 giugno 1916, n. 795 e 27 luglio 1916, n. 913, concernenti i provvedimenti riguardanti le zone danneggiate dalla invasione dei topi campagnoli;

Udito il prefetto della Provincia;

Decreta:

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, numero 913, sono applicate al comune di Orsara di Puglia, nella provincia di Avellino.

Il prefetto della provincia di Avellino è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale*.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 10 ottobre 1916.

Per il ministro
CANEPA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Sequals, in provincia di Udine, è stato, con decreto del 18 ottobre 1916, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1916:
registrato alla Corte dei conti il 3 ottobre 1916:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe a decorrere dal 1° giugno 1916, con diritto a percepire l'aumento di stipendio a decorrere dal 1° dicembre 1916:

Mignosi Giacomo, vice cancelliere d'appello Palermo.
Violante Michele, id. Trani.
Mennini Torquato, cancelliere tribunale Fermo.
Giannini Giovanni, vice cancelliere d'appello Firenze.
Caprioli Giuseppe, cancelliere sezione tribunale Piacenza.
Sepe Antonio, cancelliere tribunale Sant'Angelo dei Lombardi.
Zarabini Angelo, id. id. Mantova.
Monteforte Eugenio, sostituto segretario procura generale d'appello Napoli.
Cimarelli Agostino, cancelliere sezione tribunale Nicastro.
Fiore Pasquale, vice cancelliere d'appello Napoli.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1916,
registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 1916:

La concessione del pagamento di due mesi di stipendio in favore dei sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria attualmente in congedo per servizio militare, è prorogata fino a tutto il 6 ottobre 1915, ad eccezione degli aggiunti Gabbi, Rossi e Laudisi, pei quali è stabilito differente termine a fianco di essi:

Rampini Giuseppe, della 1ª pretura di Perugia.
Papi Carlo, del tribunale di Grosseto.
Protani Massimo, della pretura di Todi.
Zanghi Giuseppe, id. di Aosta.
Proto Antonino, id. di Castelvecchio Subequo.
Zugaro Luigi, id. di Pescina.
Citro Giovanni, id. di Vasto.
Mandracci Giov. Battista, id. di Rimini.
Gabbi Federico, id. di Argenta, fino a tutto il 31 settembre 1915.
Taglietti Mario, del tribunale di Brescia.
Palange Francesco, della 3ª pretura di Brescia.
Baiocchi Guido, della 2ª pretura di Bergamo.
Oggero Antonio, della pretura di Breno.
Gazzotti Pierino, id. di Asola.
Cancelliere Gismondo, della Corte d'appello di Cagliari.
Valentino Fele Paolo, della pretura di Busachi.
Molinas Fausto, id. di Nuoro.
Iacona Salvatore, id. di Terralba.
Verrone Adolfo, id. di Dorgali.
Salmoria Elia, id. di Mandas.
Fallica Giuseppe, del tribunale di Mantova.
Mazzone Giovanni, id. di Reggio Emilia.
Arolla Antonio Arturo, id. di Casale.
Zoppini Vincenzo, della 2ª pretura di Alessandria.
Barilla Agatino, del tribunale di Verona.
Calzona Giuseppe, della pretura di Monteleone Calabro.

Russo Riccardo, del tribunale di Rossano, fino a tutto il 9 agosto 1915.
Staglianò Raffaele, del tribunale di Ivrea.
Fratino Maurilio Giovanni, della pretura di Pontremoli.
Siffredi Pietro, della R. procura di San Remo.
Catricalà Bruno, della R. procura di Messina.
Bonissone Pietro, del tribunale di Genova.
De Longis Alberto, del tribunale di Sondrio.
Marini Carlo, del tribunale di Sondrio.
Riccardi Guido, della pretura di Busto Arsizio.
Farruggia Leopoldo, della 2ª pretura di Milano.
Crispo Francesco, della pretura di Napoli.
Josca Giuseppe, della pretura di Pisticci.
De Prisco Giuseppe, della pretura di Trasacco.
Giarnieri Attilio, della pretura di Sezze.
Coppola Vittorino, della Corte di appello di Napoli.
Pastore Roberto, del tribunale di Lagonegro.
Gesuè Gustavo, della pretura di Menterotondo.
Carapezza Liborio, della pretura di Lecco.
Carbutti Carlo, della 2ª pretura di Parma.
Mozzi Augusto, del tribunale di Pallanza.
Valorso Silvio, del tribunale di Pinerolo.
Toselli Francesco, del tribunale di Saluzzo.
Santosuosso Ottone, del tribunale di Torino.
Mazzini Paolo, della pretura di Mortara.
Trucco Ginesio, della 1ª pretura di Torino.
Bertelli Luigi, del tribunale di Cuneo.
Cunioli Giuseppe, della pretura di Novara.
Berardi Francesco, della pretura di Galatina.
Ruta Giovanni, della pretura di Nardò.
Lucchetti Vincenzo, del tribunale di Como.
Passalacqua Pietro, della R. procura di Venezia.
Mirabella Francesco, della pretura di Lonigo.
Persiani Enrico, della Corte di cassazione di Roma.
Mamola Pietro, del tribunale di Alba.
Aquaroni Mario, della pretura di Civitavecchia.
Moschese Tobia, della 1ª pretura di Pistoia.
Nelelli Giuseppe, della pretura di Foligno.
Jengo Francesco, della pretura di Castelvecchio Subequo.
Moscato Angelo, della pretura di Imola.
Monteforte Agatino, della pretura di Ieruz.
Visconti Giovanni Battista, della pretura di Genova.
Borgioli Gino, della pretura di Figline Valdarno.
Rotondo Dario, della R. procura di Potenza.
La Mendola Vincenzo, del tribunale di Domodossola.
Laudisi Francesco, della pretura di Terracina fino a tutto il 19 agosto 1916.
Codiglione Pietro, della pretura di Valmontone.
Amato Francesco, della pretura di Codigoro.
Capo Arturo, della pretura di Locorotondo.
Tondi Pasquale, della pretura di Galatina.
Innamorato Amedeo, della pretura di Tossicia.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 4 ottobre 1916:

Monticelli Gіuseppe, aggiunto di cancelleria del trinunale di Var allo, è collocato in aspettativa per servizio militare per obbligo di leva. Dal 24 maggio 1915 detto funzionario cessa dall'essere in aspettativa ed è considerato in congedo per servizio militare obbligatorio, con diritto allo stipendio dal 24 maggio 1915 fino a tutto il 6 ottobre 1915, senza diritto allo stipendio dal 7 ottobre 1915 fino a tutto il 23 stesso mese ed anno e dal 24 ottobre 1915 in poi nuovamente con diritto allo stipendio, essendo egli passato, da detta data, dallo stato di militare in servizio obbligatorio a quello di militare trattenuto alle armi per mobilitazione.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Marinelli Nazzareno, cancelliere di sezione del tribunale di Teramo, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale di Rieti.
Verona Felice, cancelliere della pretura di San Damiano d'Asti, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.
Fedele Giovanni, cancelliere di sezione del tribunale di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.
Feliciotti Vincenzo, segretario della R. procura presso il tribunale di Macerata, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte di appello.
Rubertelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Brescello, è, d'ufficio, collocato a riposo per raggiunto limite di età.
Gentile cav. Tommaso, segretario di sezione della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, è gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte di cassazione.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1916:

Desiderio Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Caivano, è, a sua domanda, tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.
Forzenigo Lorenzo, aggiunto di cancelleria del 1° mandamento di Bergamo, è, a sua domanda, tramutato al 2° mandamento di Bergamo.
Vitali Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Reggio Calabria, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Gerace.
Scillone Ettore, aggiunto di cancelleria del tribunale di Gerace, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Reggio Calabria.
Baldari Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Gerace, è tramutato al tribunale di Gerace.
Rodelli Nicola, cancelliere di sezione del tribunale di Bari, è, a sua domanda, nominato segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Trani.
Fiori Antonio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Lanciano, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 5 ottobre 1916:

Lentini Girolamo, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Scalia Gaetano, residente nel comune di Lentini, in sostituzione del figlio Scalia Giuseppe, destinato alla sede notarile di Terni.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1916:

Al notaro Modica Luciano, di Scordia, assente in servizio militare, è confermato coadiutore temporaneo il candidato notaro Mangano Mario.

Con decreto Ministeriale dell'11 ottobre 1916:

Al notaro Dalmasso Giulio è prorogato, sino a tutto il 27 novembre 1916, il termine prefissogli per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Limone Piemonte, distretto notarile di Cuneo.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 17 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 29 settembre 1916:

Gasparini Casari avv. cav. Antonio, vice economo generale di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è trasferito nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Venezia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:
Costa cav. Vittorio, nominato comandante 7 fanteria.
Palmeri cav. Dario, collocato a disposizione Ministero guerra.
Civiletti cav. Giovanni, nominato comandante 82 fanteria.
Sindici cav. Giulio, nominato comandante reggimento fanteria deposito Napoli sud.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:
Fabre cav. Giorgio, tenente colonnello — Verri cav. Carlo, maggiore — Invernizzi Giulio, capitano — Pagani Pietro, id. — Gabrielli Gabriele, id. — Giorgi Giuseppe, id. — Iadaresta Luigi, tenente.
Malato cav. Giuseppe, tenente colonnello — Scacchetti cav. Paride, id. — Posani cav. Dante, maggiore — Pietraccini Camillo, id. — Ferraro Carlo, capitano — Napolitano Ernesto, id. — Diana Francesco, id. — Corrado Giuseppe, id. — Tandoi Giuseppe, id. — Giordano Alfonso, id. — Franchini Ottone, id. — Galante Carlo, id. — Pepe Oronzo, id. — Mandrioli Dino, tenente — Fanelli Angelo, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Avallone cav. Antonio, tenente colonnello — Ciaccio cav. Raffaele, maggiore — Sisti Nicola, capitano — Delogu Zaccaria, id.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Torelli cav. Vincenzo — Chisini cav. Lamberto — Gatta cav. Alfonso — Graziano cav. Paolo.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio:

Paganuzzi Giuseppe, maggiore — Tessiore Luigi, capitano — Benedetti Giovanni, sottotenente.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio:

Gervasio cav. Francesco, maggiore — Fiore cav. Michele, id. — Barili cav. Giuseppe, id. — Calcagnini conte Palatino marchese di Fusignano Celio, tenente — Rosica Alberto, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Angherà cav. Attilio, maggiore — Parisi cav. Luigi, id — Bachi Marco Mario, capitano — Gabrielli Ubaldo, id. — Pistone Giuseppe, id. — Ancona Calogero, id. — Bernasconi Guido, tenente — Ventura Angelo, id.
Parilli Umberto, primo capitano, promosso maggiore.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Cimini Nicola — Fresia Gian Luca — Ruspoli Umberto.
Del Giudice Paolo — Baldini Pio — Miglio Giuseppe.
Marchionni Ginaldo, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Zaccone Mario, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Tacconi Oliviero, capitano in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Pugno Luigi, capitano — Camerata Rocco, id. — Naldini Guglielmo, id. — Peyrolo Eugenio, id. — Benincasa Antonino, id. — Ugo Sala Umberto, tenente — Argiolas Alessandro, id. — Tocco Giovanni, id. — De Nicola Pasquale, id. — Gamba Carlo, id. — Carpano Francesco, sottotenente — Mignone Vincenzo, id.

I seguenti ufficiali, collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio:

Degiovanni Vincenzo, capitano — Piccoli Francesco, id. — Vitelli Giuseppe, id. — Cassio Domenico, id. — Fochessati Girolamo, tenente.
Morasso Luigi, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
Benfratello Edgardo, id., id., id. id.
Giordano Aldo, tenente complemento, revocato e considerato come non avvenuto il decreto Luogotenenziale col quale venne nominato sottotenente in servizio attivo permanente, nominato tenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa.
Gabba Alberto, tenente, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
Gasbarri Pietro, id., id., id. id.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Tagliaferri Giovanni — Pauciera di Zoppola Giorgio — Borelli Luigi — Conti-Borbone Alberto — Guarnieri Giovanni — Zorio Romolo — Pagani Giovanni.
Roero Edoardo — Tissi Francesco — Vertua Alberto — Ferruzza Giuseppe — Navarra Salvatore — Leone Gaetano — Cavoretto Riccardo — Lanigra Angelo — Angeletti Filippo — Franchella Eduardo — Santelia Alfonso — Susini Bruno — Corazza Giuseppe — Tigri Mario — Poli Bruno — Sordini Ivo.
Colombo Aldo — Carteni Arturo — Locatelli Pietro — Faggioni Fabio — Santoro Ottavio — Marrese Carlo — Ucci Goffredo — Masiero Giovanni — Felisi Guglielmo — Meluso Giuseppe — Corbellini Guido — Caputo Giuseppe — D'Antonio Giulio — Tata Mario — Fischetti Ugo — Desderi Giovanni — Barbasetti Sergio — Magnani Ettore — Maretti Arturo — Allatere Ottorino — Berardi Mario — Buffa Innocente — Villa Giacomo — Pracchia Raffaele — Gianturco Luigi — Vacchini Filippo — Ronco Francesco — Bonafini Alessandro — Ciaprini Ernani — Corio Ugo — Lippolis Nicola — Raiteri Attilio — Mormino Giuseppe.
Bonino Massimo — Gottilla Simone — Paladini Paolo — Landolina Salvatore — Aluigi Luigi — Curseri Salvatore — Parodi Francesco — De Mario Caprin Igino — Giberti Pietro — Chierico Pasquale — Rossetti Guido — Santamaria Amedeo — Paccagnella Luigi — Bolognini Giuseppe — Panigada Felice — Contursi Ettore — Tonucci Alberto — Guzzi Armando — Forti Nicola — Anchisi Enea — Rossi Giuseppe — Bovera Mario — Corvi Ubaldo — Muston Franco — De Laurentiis Enrico — Giannone Giovanni — Palmarocchi Arnoldo — Paci Domenico — Sorrentino Vittorio — Trucchetti Renato.
Venturini Renato — Politi Ettore — Sansone Alessandro — Casali Giacobino — Semeraro Giovanni — Capuano Salvatore — Cossu Cesare — De Bonis Rocco — Bloise Marco — Congedo Giuseppe — Zanantoni Mario — Gay Ernesto — Vertone Felice — Carnesi Giorgio — Nigro Arturo — Rocca Cesare — Flora Giuseppe.
Frattolillo Angelo — Faronato Adolfo — Truffa Silvio — Fabiani Luigi — D'Ambrosio Nicola — Manfroncelli Ubaldo — Giorgi Luigi — Laudanna Carlo — Perinelli Cesare — Messina Antonio — D'Andrea Guglielmo — Barraco Francesco — Attisani Rodolfo — Carta Vittorio — Boselli Davide — Mamusi Battista.

Gentile Alberico, sottotenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
Agus Francesco, id. id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
De Carli Glauco, id. id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
Pasini nob. cav. Roberto, colonnello comandante 9 bersaglieri, esonerato dall'anzidetto comando e collocato a disposizione del Ministero della guerra.
Villanis cav. Pietro, colonnello fanteria, collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio dal 16 ottobre 1916, ed inscritto nella riserva.
Evangelisti cav. Alfredo, id. id., id. id. id. id. dal 16 settembre 1916 ed inscritto nella riserva.
Franceschi cav. Zulimo, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:
Curia cav. Napoleone, tenente colonnello — Napolitano Gennaro, capitano — D'Agostino Salvatore, id. — Biselli Enrico, id. — Turri Pasquale, tenente — Ferri Gaetano, id. — Fois Enrico, id. — Pochini Gaspare, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:
Marras cav. Cesare, maggiore — Alsona Mario, capitano — Gervasi Gennaro, id. — Poletti Mario, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:
Spina cav. Raffaele, maggiore — Balbiano Mario, capitano.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:
Brigidi Alfonso, capitano — Pironti nobile dei duchi di Campagna e patrizio di Ravello Giuseppe, id. — Zuccone Ettore, id. — Orlandi Armando, tenente.
Giannelli Vito, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo permanente:
Conte Angelo — Greco Davide — Zoccola Guido — Carloni Silvio (B) — Sacchi Giovanni — Oldani Giulio — Marogna Giovanni — Quoiani Mario (B) — Fiorio Giovanni — Salamano Francesco (B) — Giraudi Carlo (B) — Scioli Eduardo — Montanelli Renato — Antonacci Giuseppe — Bormida Adolfo — Nuncibello Antonino — Rodriguez Silvio — Rossanigo Ernesto — Garofalo Pietro — Pennati Giovanni — Segù Luigi — Vigolo Giacomo Bortolo (B) — Palermo Michele — Manzelli Giuseppe.
Pupin Francesco — Renzetti Tito — Moscato Angelo — Frezzan Federico — Pastacaldi Gastone (B) — Mastrangelo Enzo — Mascilli Ferdinando — Vaccari Giuseppe — Milazzo Antonio — Confalonieri Vincenzo — Michielotto Michele — Berruti Ugo — Pizzorno Ferdinando (B) — Saito Baldassare — Trompeo Vittorio — Moreschi Luigi — Sonsini Clemente — Bergui Angelo — Pugini Salvatore — Pandolfi De Rinaldis Pietro — Rossi Oliviero — Carlozzo Michele — Paone Giovanni — Palange Francesco — Pecorelli Aniello — Denti Francesco — Mondello Vincenzo — Ciocarelli Ferdinando — Cassini Secondo — Stoppoloni Aurelio.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 10 settembre 1916:

Neri cav. Giuseppe, maggiore, promosso tenente colonnello.
Maccarone Vincenzo, sottotenente — Stringher Giovanni, id., promossi tenenti.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Avogadro di Collobiano-Arborio Ferdinando, primo capitano — D'Amore Luigi, id., considerati, a loro domanda, come collocati in congedo e promossi maggiori.
Corti Carlo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

I seguenti sottotenenti, arma di cavalleria, sono promossi tenenti:
Rendina Silvio — Cappelli Francesco — Pagani Alfonso — Melli Angiolo — Grasso Arrigo — Meazzini Pietro — Secondi Pietro — Lanza-Spinelli-Branciforte Manfredi — Piacentino Antonio — Paulucci de' Calboli Ginnasi Francesco.

Con decreto Luogotenenziale del 5 ottobre 1916:

Reynaud cav. Alberto, colonnello, comandante reggimento cavalleggieri di Lucca — Paveri Fontana marchese di Fontana Pradosa cav. Lionello, id., id. id. di Treviso, esonerati dall'anzidetta carica e collocati a disposizione.

Con decreto Luogotenenziale del 5 ottobre 1916:

I seguenti tenenti di complemento, arma di cavalleria, sono nominati tenenti in servizio attivo permanente:
Mazzon Marino — Apperti Gaetano.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono nominati alla carica per ciascuno indicata:
Cottini cav. Alessandro, comandante 26 artiglieria campagna, collocato a disposizione.
Gamberini conte e patrizio d'Imola cav. Armando, id. 4 id. id., id. id.
Bertolè cav. Vittorio, id. 1 id. montagna, id. id.
Sicardi cav. Francesco, id. reggimento artiglieria campagna Pisa (7), id. id.
Gisla cav. Vittorio, a disposizione, comandante 3 artiglieria montagna.

Ruolo tecnico.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Gandolfi cav. Virgilio, colonnello, direttore in 2ª fabbrica armi Terni, esonerato dall'anzidetta carica ed è nominato direttore fabbrica armi Terni.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi al grado di tenente:
Merendi Raffaele — Rizzica Luigi.

Con decreto Luogotenenziale del 5 ottobre 1916:

Buovolo Aniello, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Buovolo Aniello, id., in aspettativa, richiamato in servizio.
Monteverde Ettore, tenente di complemento, nominato tenente in servizio attivo permanente.
Brindesi Mario, sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma del genio sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Ranza Ferruccio — Fedeli Stefano — Marino Antonio.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Cordella cav. Alberto, colonnello, comandante distretto Avellino, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Teramo.
Bonomi cav. Giuseppe, tenente colonnello, id. id. Teramo, id. id. id. e nominato comandante distretto Avellino.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 20 ottobre 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 °/₀ netto (1906)	84 46
Rendita 3,50 °/₀ netto (emissione 1902)	83 70
Rendita 3,00 °/₀ lordo	55 45
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 74
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 50
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 23
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 80
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 70
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 44
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 41
Prestito Nazionale 4 1/2 °/₀ netto (Emissione gennaio 1915)	89 99
Prestito nazionale 4 1/2 °/₀ netto (Emissione luglio 1915)	90 07
Prestito nazionale 5 °/₀ netto (Emissione gennaio 1916	95 12
Obbligazioni 3 1/2 °/₀ netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 °/ netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 °/₀ del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 °/₀ SS. FF. Med. Adr. Sicule	291 62
Obbligazioni 3 °/₀ (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia del Tirreno	437 —
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Vittorio Emanuele	342 —
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi A. B.	—
Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	306 50
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Centrale toscana	—
Obbligazioni 6 °/₀ dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 °/₀ per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 °/₀ per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 °/₀ per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 °/₀ della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 °/₀ delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	302 —
Obbligazioni 5 °/₀ del prestito unificato della città di Napoli	81 —
Cartelle di to comunale e provinciale 4 °/₀.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 °/₀ (antiche obbligazioni 4 °/₀ oro della città di Roma)	424 —
Cartelle rdinarie di credito comunale e provincial 3,75 °/₀	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 °/₀ netto	472 54
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 °/₀	—
Cartelle di Sicilia 3.75 °/°	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 °/₀	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 °/₀	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 °/₀	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 °/₀	492 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 °/₀	448 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 °/₀	476 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 °/₀	480 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 °/₀	458 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 °/₀	437 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 °/₀	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 °/₀	480 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 °/₀	456 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 °/₀	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 °/₀	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 5 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 4 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 °/₀	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
…47821	3.50 0[0	747314	80 50	Arditi Giuseppe Antonio fu Giovanni, domiciliato a Cassine (Alessandria) con usufrutto vitalizio a *Arditi* Carolina fu Bandolino vedova di Arditi Giovanni Battista domiciliato in Alessandria	Arditi Giuseppe Antonio fu Giovanni domiciliato a Cassine (Alessandria) con usufrutto vitalizio a *Molinari* Carolina fu Bandolino ved. di Arditi Giovanni Battista domiciliato in Alessandria
57095	»	278378	28 —	Marchesi *Vincenzo* di Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, dom.to a Milano	Marchesi *Umberto-Vincenzo* di Giovanni, minore ecc., come contro
»	»	321892	2572 50	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubb rovato con R. decreto 19 febbraio 1911, **n. 298**

I DIFF DA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 ottobre 1916.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(El. n. 14).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 ottobre 1916, in L. 120,90.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 20 ottobre 1916, da valere per il giorno 21 ottobre 1916.

Franchi	111 55 1[2
Lire sterline	31 00 1[2
Franchi svizzeri	123 53 1[2
Dollari	6 51 1[2
Pesos carta	2 72 1[4
Lire oro	120 76 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *20 ottobre 1916* — (Bollettino di guerra n. 514).

In Valle di Concei (Valle di Ledro) nella notte sul 19, nuclei nemici assalirono le nostre linee avanzate a nord-est di Lenzumo; furono prontamente ributtati.

Sul Monte Pasubio continuò ieri lotta aspra e sanguinosa per il possesso del Dente.

L'avversario, non badando a sacrifici, lanciò quattro violenti attacchi con dense masse di kaiserjager, nelle quali i nostri fuochi aggiustati aprirono ogni volta larghissimi vuoti.

Dopo alterna vicenda, la forte posizione rimase in ran parte in nostro possesso.

Infliggemmo al nemico perdite ingentissime e prendemmo 107 prigionieri, dei quali 10 ufficiali.

Lungo la rimanente fronte azioni di artiglierie più intense nella zona ad est di Gorizia e sul Carso.

Velivoli nemici tentarono di bombardare il ponte sul But, nelle vicinanze di Tolmezzo, senza però riuscirvi.

Cadorna.

Comando supremo, *20 ottobre 1916* — (Bollettino di guerra n. 514-*bis*).

Albania. — Sui monti di Iskeria ad est di Premeti un nostro distaccamento occupò Ljaskoviki, sulla rotabile da Janina a Korica.

Cadorna.

Settori esteri.

Meno che sulla Somme, ove dopo la vittoria francese di Sailly-Saillisel e la ritirata dei tedeschi, vi è stata calma, in tutti gli altri settori combattenti la giornata di ieri fu più movimentata delle precedenti con gravi perdite di uomini e materiali per gli eserciti austro-tedeschi. Anche nella zona inglese si può constatare calma, non potendosi chiamare combattimento un lieve duello d'artiglieria che diede agli inglesi il possesso delle posizioni di Loos e di Arras ad est della Somme.

Tanto in Dobrugia che in Transilvania gli eserciti austro-tedeschi, comandati dai generali Mackensen e Falkenhayn, hanno ripreso con una certa violenza la loro offensiva, ma i romeni, destati dalla sorpresa dei primi attacchi, hanno contrattaccato il nemico in entrambi i settori riportando sensibili successi, specie sul territorio ungherese, prossimi a rioccupare la città di Brasso senza preoccuparsi dell'attacco degli austriaci a Predeal, piccola stazione ferroviaria sulla frontiera romena.

In Macedonia, sorretti dalle forze alleate, i serbi avanzano con energia sul Vardar e lungo la ferrovia Monastir-Florina e sulla Cerna costringendo i bulgari alla ritirata.

Il telegrafo dà notizie di scontri fra gli inglesi ed i turchi nella penisola del Sinai, lungo il canale di Suez, con completo successo degli inglesi.

Anche dal Caucaso e dal confine persiano si hanno informazioni di sanguinosi combattimenti i cui particolari, con quelli degli altri settori, si trovano nei seguenti telegrammi comunicatici dall'*Agenzia Stefani*:

Basilea, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera. — Il reciproco combattimento di artiglieria è continuato vivo dalle due parti del fronte della Somme con tempo piovoso.

Un attacco ha tolto agli inglesi la maggior parte delle trincee rimaste nelle loro mani il 18 corrente ad ovest della strada Eaucourt l'Abbaye-Le Barque.

Nella serata pressioni di distaccamenti inglesi, a nord di Courcelette e ad est di Le Sars, non sono riuscite.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Dinanzi alle posizioni da noi conquistate a nord di Siniavka, sullo Stachod, parecchi controattacchi russi non sono riusciti.

A sud-ovest di Svistelniki, sulla riva occidentale della Narajowka, battaglioni tedeschi hanno preso un'importante posizione russa su una collina con le sue linee di collegamento ed hanno respinto tentativi di riconquista dell'avversario.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nella parte meridionale dei Carpazi boscosi, ricoperti di neve, il nemico è stato sloggiato dalla vetta del monte Rusului.

Sulle creste di frontiera della Transilvania sono continuati i combattimenti.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del colonnello generale Mackensen. L'attività di combattimento sul fronte della Dobrugia è divenuta più viva.

Fronte macedone. — Dopo successi iniziali l'attacco serbo nell'anello della Cerna è stato arrestato.

A nord di Nidze Planina e a sud-ovest del lago di Doiran attacchi parziali nemici non sono riusciti.

Basilea, 20. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte dell'arciduca Carlo. Continua il combattimento sulla frontiera romeno-ungherese.

A sud-est di Dornavatra il monte Rusului è stato tolto al nemico.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sulla Narajowka le truppe tedesche hanno preso una collina.

Sullo Stochod superiore parecchi attacchi non sono riusciti.

Fronte sud-orientale. — Niente di nuovo.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme nessuna azione di fanteria durante la notte.

La lotta di artiglieria è continuata attivamente nella regione Sailly Saillisel e nel settore Belloy-Berny.

In Lorena i francesi hanno respinto facilmente un colpo di mano sui loro piccoli posti nella regione di Besange.

Notte calma sul resto del fronte.

Esercito d'oriente. — Sul fronte dallo Struma al Vardar lotta di artiglieria intermittente.

Sulla riva sinistra della Cerna i serbi continuando la loro avanzata a nord di Brod hanno riportato un brillante successo sui bulgari; essi hanno preso di assalto l'altopiano ed il villaggio di Velyeselo, mettendo in rotta importanti forze nemiche. Le perdite dei bulgari sono elevatissime. Durante queste azioni i serbi hanno preso tre cannoni, parecchie mitragliatrici e un centinaio di prigionieri.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte della Somme niente da segnalare all'infuori della lotta consueta di artiglieria, particolarmente attiva nei settori di Sailly-Saillisel, Berny-en-Santerre e Ablaincourt.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Londra, 20 (ore 11). — Un comunicato del generale Haig dice:

Le ridotte Stuff e Schwaben sono state bombardate ieri sera violentemente dal nemico.

La notte scorsa sono state effettuate due piccole incursioni contro le trincee nemiche nei dintorni di Loos.

Bukarest, 20. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Il nemico ha attaccato Goisa, nella valle del Trobus; è stato respinto.

Nella valle dell'Uzul violente azioni dell'artiglieria e della fanteria nemica sono state arrestate.

Nella valle dell'Oituz le nostre truppe hanno preso l'offensiva ed hanno respinto il nemico sulla frontiera. Il combattimento continua.

La situazione è invariata sul rimanente del fronte fino al passo di Bran, ove abbiamo respinto un attacco nemico diretto contro il nostro fianco sinistro. Abbiamo fatto 45 prigionieri, ci siamo impadroniti di materiale da guerra ed abbiamo ripreso il monte Suru.

Sulla riva destra dell'Olt abbiamo respinto cinque attacchi nemici nella regione del monte Robu, ove il nemico ha subito gravi perdite. Abbiamo trovato oltre trecento morti dinanzi alle nostre trincee. Abbiamo preso due mitragliatrici. Nella valle del Jiul, sul fronte di Craova bombardamento di artiglieria.

Fronte sud. — Sulle rive del Danubio scambio di fuoco di artiglieria e di fanteria.

Sul fronte della Dobrugia il nemico ha preso l'offensiva su tutto il fronte. Esso è stato respinto al fianco destro ed al centro. All'ala sinistra abbiamo leggermente ripiegato verso nord.

Bucarest, 20. — Il nemico ha continuato i suoi attacchi con grande violenza su tutto il fronte dei Carpazi, ma è stato ovunque respinto ed ha subito gravi perdite. Tali attacchi sono stati particolarmente accaniti nella regione di Predeal, sperando il nemico di potere sboccare rapidamente nella regione petrolifera.

Nella regione di Brasso l'avanzata romena si va disegnando. I tentativi del nemico nella regione di Rucaru sono inesplicabili, perchè si tratta di una regione molto accidentata e senza sbocchi.

Sembra che il nemico porti il suo sforzo principale nella regione nord della Moldavia, nella valle del Trituch, ma senza probabilità di successo. Si segnala pure un violento bombardamento nella regione di Orsova.

Sette cannoni tedeschi catturati in Dobrugia sono esposti a Bucarest.

Corfù, 20. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 18 corrente, dopo una lotta accanita, le nostre truppe hanno sconfitto i bulgari sulla riva sinistra della Cerna. Il villaggio di Brod, potentemente fortificato, e le colline situate a nord di questo villaggio, come pure il villaggio di Velyeselo, sono caduti nelle nostre mani. I bulgari in fuga si sono dispersi verso nord, inseguiti dalle nostre truppe.

I nostri trofei di questa giornata sono: tre cannoni, quattro mitragliatrici, materiale da guerra e un gran numero di prigionieri, tra cui alcuni ufficiali.

La nostra artiglieria ha incendiato un deposito presso il villaggio di Prologue, ed i nostri aeroplani hanno bombardato con successo truppe e convogli nemici in ritirata.

Sul rimanente del fronte continuano violenti combattimenti, pure favorevolmente per noi.

Il numero dei cannoni presi al nemico dal 14 settembre ascende a 43.

Londra, 20. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice:

Dopo vivo combattimento una nostra pattuglia il 17 corrente fece 45 senussiti prigionieri nella oasi di Dakhla.

Basilea, 20. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 19 corrente dice:

Fronte macedone. — Fra il lago di Prespa e la ferrovia Monastir-Florina consueto fuoco di artiglieria.

Nella curva della Cerna violento fuoco di artiglieria e azioni di fanteria. Il combattimento continua. Un debole attacco contro Tarnova fu respinto.

Nella valle della Moglenitza e ai due lati del Vardar debole attività di artiglieria.

Ai piedi della Belassitza Planina calma.

Sul fronte dello Struma viva attività di ricognizioni e in alcuni luoghi debole fuoco di artiglieria.

Sul litorale del mare Egeo un incrociatore nemico bombardò le colline intorno al villaggio di Orfano.

Fronte romeno. — Sull'intero fronte nessun avvenimento importante.

Londra, 20. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

Due pattuglie nemiche furono fatte prigioniere sul fronte dello Struma.

Una posizione nemica a nord di Nechori fu danneggiata dal nostro fuoco.

Sul fronte di Doiran attività dell'artiglieria delle due parti.

Basilea, 20. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte della Persia. — Cavalleria nemica che tentava di avvicinarsi fra Hamadan e Bidjar alla regione avanti a Memedah è stata respinta.

Nostri distaccamenti in ricognizione inviati in direzione est di Sakiz nello Azerbaigian hanno respinto il nemico, raggiunto i paraggi delle località di Saime-Kale, a 40 chilometri a nord-est di Sakiz, e respinto forze russe che hanno incontrato.

Un distaccamento di cavalleria nemica ha tentato di attaccare nostri distaccamenti avanzati a nord di Sakiz, ma è stato respinto.

Fronte del Caucaso. — All'ala destra scaramuccie, al centro ed all'ala sinistra scontri di pattuglie. È stato respinto un attacco nemico eseguito sotto la protezione del fuoco delle mitragliatrici.

Sugli altri fronti nessun avvenimento importante.

Per le economie e le limitazioni dei consumi

S. E. il ministro degli interni, Orlando, ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Recenti e nuove disposizioni del Governo impongono economie e limitazioni nei consumi: queste disposizioni i cittadini, certo, accoglieranno con rassegnazione doverosa, ma scevra di inquietudini e di preoccupazioni.

Già io, con circolare del 14 corr. (Provvidenze durante lo stato di guerra) avevo raccomandato alle SS. LL. di predisporre nel miglior modo lo spirito pubblico delle rispettive Provincie ad accettare con serena fermezza le restrizioni, che in materia di consumo, si sarebbero apportate: restrizioni, che, per buona ventura d'Italia restano pur sempre di gran lunga inferiori a quelle cui una ferrea disciplina ha assoggettato non pochi dei popoli impegnati nel gigantesco attuale conflitto.

Le limitazioni già disposte e quelle che eventualmente possano seguire sono determinate da necessità che si appalesano come conseguenze, altrettanto ovvie quanto ineluttabili della guerra, la quale in Italia (e così, e ancor più, altrove) oppone ostacoli e difficoltà, assai spesso non superabili, al normale approvvigionamento del paese.

Taluni, poi, dei provvedimenti adottati, come ad esempio l'anticipata chiusura dei pubblici esercizi, hanno non solo e non tanto una giustificazione e una finalità economica quanto piuttosto un significato morale di altissimo valore. E, invero, un fiero sentimento di abnegazione deve animare e fortificare noi tutti, considerando che se sulle frontiere e oltre di esse i nostri fratelli e i nostri figli espongono la vita e versano il sangue per la patria, sacrifizio infinitamente più lieve anzi volontario proponimento dovrebbe essere per noi, entro i ben presidiati confini, assoggettarci alla rinuncia di tutto ciò che sia vano, superfluo, non assolutamente indispensabile o non adeguatamente opportuno in questi giorni, nei quali ad una sola mèta debbono tendere tutte le nostre volontà e tutte le nostre energie: preparare la vittoria!

Non è già che si voglia - per dir così - imporre forzatamente un cilicio alla vita nazionale; ma crediamo essere sommamente utile così all'economia come allo spirito del paese, essere nel tempo stesso imprescindibile necessità e spontaneo dovere il conformare anche tutta la nostra esistenza esteriore a quella austera, rigida disciplina che i tempi reclamano, onde tutti e ciascuno abbiano viva e assidua la sensazione della grande ora che si traversa, e ciascuno e tutti siano disposti a sopportare e sopportino privazioni, rinuncie, sacrifici.

Sia, insomma, tutto il popolo d'Italia veramente come un solo grande esercito, ciascuno al proprio posto, per il suo dovere, nel sacrificio comune ».

CRONACA ITALIANA

S. E. Boselli. — Iersera le LL. EE. il presidente del Consiglio, Boselli, e Morpurgo, sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio, sono partiti dalla zona di guerra per Roma.

Arrivi e partenze. — Ieri alle 23 è partito per Napoli S. E. il ministro Bianchi.

Alle 20.50 è partito per l'Alta Italia S. E. Raineri.

Sono ritornati dalla linea di Firenze le LL. EE. i sottosegretari di Stato Canepa e Danieli.

S. E. Rossi. — Un telegramma dalla zona di guerra reca che S. E. il sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, dopo aver visitato gli uffici postali e telegrafici di Vicenza, partì in automobile per l'altipiano di Asiago, dove ebbe agio di constatare la mirabile e complessa sistemazione della rete telegrafica e telefonica, costruita in zona impervia e battuta dal nemico attraverso boschi e località pressochè inaccessibili.

Nella zona di Lusiania S. E. Rossi si compiacque del modo con cui si provvede al servizio postale di guerra, al quale volenterosi funzionari dedicano la loro intelligente attività.

A Treviso il sottosegretario di Stato volle interessarsi in modo speciale dell'organizzazione dei vari servizi, gradualmente migliorati mediante l'esperienza dei primi mesi di guerra, riportando la più favorevole impressione, soprattutto per le gravi difficoltà che fu possibile superare.

Ultimate tali visite, S. E. Rossi partì per il fronte dell'Isonzo.

S. E. Vassallo. — L'on. sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pasqualino-Vassallo, salutato dalle autorità e da moltissimi cittadini, è partito, stamane, da Caltanissetta per Trapani.

Nella diplomazia. — Un telegramma da Montevideo informa che Juan Cuesta è stato nominato ministro dell'Uruguay presso il Quirinale.

Il calmiere delle uova. — Una ordinanza del sindaco di Roma stabilisce che, fino a nuova disposizione, i prezzi delle uova sono fissati come segue:

vendita all'ingrosso, ciascuno	L. 0.15
id. al minuto	» 0.16

Non sono comprese nei prezzi suddetti le uova che per la loro piccolezza sono considerate di scarto.

Ai rivenditori al minuto è fatto obbligo altresì di mettere nel proprio negozio in mostra le uova in maniera tale da essere visibili al pubblico ed apporvi l'indicazione del prezzo stabilito.

I contravventori saranno puniti a norma del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915.

Contro le frodi dei vini. — S. E. il ministro per l'agricoltura ha nominato una Commissione con l'incarico di proporre un testo unico di legge ed un nuovo regolamento per l'applicazione del decreto-legge 1° ottobre 1916 contro le frodi nel commercio dei vini.

La Commissione - che ha iniziato ieri i suoi lavori - è così composta: on. Ottavi, presidente, comm. avv. Barone, referendario al Consiglio di Stato e capo dell'ufficio legislativo al Dicastero di grazia e giustizia, cav. avv. Muratore, capo sezione nel Ministero finanze, cav. prof. Manueli, coadiutore capo al laboratorio chimico della Direzione generale della sanità pubblica, cav. prof. Ampola, direttore della R. stazione agraria sperimentale di Roma, cav. dott. barone Camuccini, capo sezione al Ministero d'agricoltura. A segretari della Commissione sono stati nominati: cav. dott. Lorenzo Vecchia, primo segretario al Ministero del commercio e sig. Carpenti, enotecnico del Ministero d'agricoltura.

Munificenza. — Il cav. uff. Umberto Brocca, direttore generale della Società nazionale dei servizi marittimi, con sede in Roma, ha fatto tenere a S. E. il ministro dei trasporti, Arlotta, la somma di L. 25.000, erogata dal Collegio dei liquidatori della Società stessa a favore delle opere di provvidenza per i nostri combattenti di terra e di mare. Della somma in parola L. 10.000 erano espressamente destinate alla Croce Rossa italiana e L. 15.000 ai vari Comitati di assistenza dei combattenti e loro famiglie, con particolare riguardo ai militari mutilati o comunque resi invalidi per causa della guerra.

S. E. il ministro ha già fatto tenere al presidente generale della Croce Rossa la cospicua offerta destinata a quella benemerita Associazione, e provvederà per la ripartizione della somma residua secondo le intenzioni dei generosi oblatori, ai quali ha diretto i più vivi ringraziamenti a nome del Governo e suo.

Relazioni commerciali italo-russe. — Come inizio verso l'attuazione del programma di sviluppo delle relazioni commerciali con la Russia, profittando delle reciproche simpatie esistenti tra le due nazioni, S. E. il ministro del commercio, d'accordo con S. E. il ministro degli esteri, attende ad agevolare l'organizzazione di una Missione commerciale composta di un ristretto numero di persone competenti nei rami di traffico di nostro maggiore interesse.

Tale Missione ha l'incarico di visitare i più importanti centri dell'Impero e di porsi in diretto contatto con quei commercianti, allo scopo di studiare ed escogitare pratici provvedimenti atti ad intensificare i rapporti di scambio fra i due paesi al finire della guerra.

S. E. il ministro degli esteri ha consentito che il marchese della Torretta, ministro plenipotenziario, assista la Missione ed accudisca allo stabilimento dei più intensi rapporti commerciali tra l'Italia e la Russia.

Il marchese della Torretta, per la sua prolungata residenza in Russia, e per la sua conoscenza dell'ambiente e della lingua, appare persona particolarmente indicata ai fini che la Missione si propone.

R. Università di Roma. — Il rettore comunica:

« Si rammenta che le domande d'iscrizione ai diversi corsi si accettano fino a tutto il 5 novembre venturo: per giustificati motivi, in via eccezionale, potranno accogliersi fino al dì 30 stesso mese ».

Commissione inglese in Italia. — È giunta a Roma una Commissione incaricata dal Governo inglese di studiare quali nostri prodotti agrari si potrebbero convenientemente esportare nella Gran Brettagna.

La Commissione è stata ricevuta da S. E. il ministro Raineri, il quale a sua volta nominò una Commissione per agevolare ai delegati inglesi una visita pratica ed utile nei nostri più importanti centri agrari.

La Commissione inglese, come è noto, ha già iniziato le sue visite.

Croce Rossa Italiana. — L'ultimo elenco delle oblazioni pervenute al Comitato centrale segna la somma di L. 8.653.544,69.

Ad un martire della patria. — A Genova, nella sala del Consiglio comunale, con l'intervento di numerose personalità, tra cui l'on. senatore Rossi-Martini, e gli onorevoli deputati Reggio e Rissetti, si tenne iersera una riunione per costituire un Comitato per le onoranze a Nazario Sauro.

Il Comitato è rimasto composto dell'avv. Giambattista Leale, assessore all'istruzione pubblica, presidente, dell'onorevole deputato Reggio, del comm. Carrara, del comm. Fileti e di Alfredo Costa, cassiere.

Per gli orfani dei contadini caduti in guerra. — Ieri, nella sala del Consiglio provinciale di Venezia, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti e presenti S. E. il ministro Scialoja, il vice ammiraglio in capo della piazza, il sindaco, il prefetto ed altre autorità civili e militari, si tenne l'assemblea dei soci del Patronato provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Parlò prima il presidente Garrioni, che, esponendo il lavoro compiuto dal Comitato provvisorio e i concetti informativi dell'opera, ottenne il consenso generale.

Parlarono poscia l'on. Luzzatti, l'on. Fradeletto e l'on. Sandrini

L'assemblea, su proposta dell'on. Luzzatti, votò, raccomandandolo a S. E. Scialoja, presente, un indirizzo al Governo, confidando che per la inviolabilità delle famiglie e per il sano sviluppo democratico del paese, queste pensioni si continuino a concedere alle mogli dei caduti in guerra passate ad altre nozze e fu espresso anche il voto che il Governo, per atto del potere esecutivo, estenda subito ai contadini il beneficio della assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro.

La seduta venne tolta tra una calorosa ovazione all'on. Luzzatti da parte di tutti gli intervenuti.

S. E. il ministro Ruffini inviò all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« S. E. Luzzatti — Venezia.

Leggo ammirato e commosso il suo poderoso e generoso discorso, che mi fa sempre più dolente degli impedimenti gravi onde mi è tolto di udire domani dalla sua voce la rievocazione che ella farà con alata eloquenza del suo sublime maestro.

« *Ruffini* ».

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 9.7
Temperatura massima, » » . . 16.6

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad un discorso del nazionalista Lynch, il quale aveva criticato la politica britannica, chiedendo se influenze esterne erano state esercitate sopra di essa, il sottosegretario di Stato agli esteri Lord Robert Cecil dichiara che è assolutamente impossibile nelle attuali circostanze discutere ciò che abbiamo detto, ciò che stiamo per dire e ciò che gli alleati hanno detto o potrebbero dire alla Grecia.

L'oratore non comprende di che cosa Lynch abbia voluto accusare il Governo.

Lynch ha criticato in modo vago la strategia balcanica ed ha accennato ad una influenza che pesa sul consiglio del Governo e sui consigli degli alleati. Per quanto riguarda la strategia balcanica, essa fu guidata esclusivamente e completamente da considerazioni e da pareri militari. Cecil si crede in diritto di dire che le sole persone le quali decisero i movimenti delle nostre truppe su quel teatro della guerra, furono coloro che in tempo di guerra debbono decidere tali movimenti, vale a dire i consiglieri militari del Governo.

Quanto alla suggestione che una persona che fa strettamente o no parte del Governo avrebbe esplicato una influenza per far deviare la politica britannica da considerazioni puramente strategiche, Cecil può dichiarare che questa affermazione è assolutamente priva di ogni fondamento, che tale insinuazione è completamente indegna del Parlamento e che non avrebbe mai dovuto esser fatta.

Cecil spiega e giustifica poi il *memorandum* degli alleati circa i sottomarini e dichiara che recenti avvenimenti hanno dimostrato non che le precauzioni non siano state necessarie, ma che il *memorandum* non è stato inviato troppo presto neppure per un istante.

PARIGI, 20. — Il *Matin* pubblica un articolo intitolato « Un gran Re - Vittorio il Vittorioso » e dice che la più grande guerra di tutti i tempi non avrà rivelato un capo di Stato più degno di questo nome del Re d'Italia.

PARIGI, 20. — *Camera.* — Si discute una interpellanza circa l'obbligo imposto ad alcuni feriti di subire cure dolorose la cui efficacia non è affatto provata.

Si approva con 352 voti contro 5 un ordine del giorno che esprime la fiducia nel Governo per assicurare le cure dei feriti, conciliando i loro diritti colle necessità della difesa nazionale, ed assoggettando ufficiali e soldati agli stessi obblighi medici e chirurgici.

ATENE, 20. — Il capo della polizia francese ha informato i giornali anti-venizelisti che, a datare da domani, i francesi eserciteranno la censura sulla stampa.

BERNA, 20. — I giornali tedeschi annunciano ufficialmente l'accettazione della domanda di collocamento a riposo del colonnello generale von Kluck, che è stato messo a disposizione e continuerà a figurare sulla lista di anzianità dei generali.

LONDRA, 20. — I passeggeri dell'*Alaunia*, circa 180, tra uomini, donne e fanciulli, furono sbarcati avanti il naufragio.

LONDRA, 20. — Il duca di Connaught, ex-governatore generale del Canadà, è giunto in Inghilterra insieme con la famiglia.

PARIGI, 21. — Importa non lasciare senza risposta una nota dell'Ambasciata di Germania a Washington (Nauen, 14 ottobre).

1. La pretesa tattica di logoramento non dette finora che risultati assai esigui, dichiara Nauen. Eppure quella tattica francese fece sì che la proporzione della classe '97 nelle unità combattenti, la quale era al principio di settembre del 15 0[0 in media, raggiunse, alla data del 15 ottobre, il 25 0[0 in un certo numero di unità, specie nel 414°, 206°, 100°, 162° reggimenti fanteria. Ora, dai calcoli, si deduce che quella cifra del 25 0[0 corrisponde a quanto può dare per la prima linea la classe '97, quando sarà impegnata nella sua totalità; il qual momento è vicino, mentre che in Francia nessun uomo della classe corrispondente lasciò i depositi.

La chiamata della classe '97 presso i nostri nemici ebbe luogo da gennaio a maggio 1916; certuni vennero condotti sulla linea di fuoco dopo sole otto settimane d'istruzione; il che dimostra nettamente che gli alleati hanno imposto agli Imperi centrali un logoramento che questi non si erano attesi.

Quale corollario, l'incorporazione della classe '98 si fa dal 1° agosto; e con anticipazione di sei mesi sulla Germania, tale incorporazione è compiuta in Austria.

2. Il morale delle truppe non fu indebolito, afferma Nauen. In tal caso, come si spiega il gran numero di prigionieri fatti dagli alleati in tutti i combattimenti?

3. Le truppe russe mandate in Romenia dovettero essere ritirate, dice Nauen.

Ora, non solo non vennero ritirate, ma il nemico stesso ha constatato la presenza di forze russe sul fronte di Transilvania.

4. La energica offensiva tedesca di Transilvania e nei Balcani, dice Nauen; ma in Transilvania, la controffensiva austro-tedesca si è limitata a riprendere il terreno perduto; in Dobrugia e nei Balcani il successo delle offensive bulgare fu solo passeggero, e sono i romeni ad attaccare adesso con vantaggio.

5. Quelli che presero l'offensiva saranno più logorati di quelli rimasti sulle difensive, dice Nauen.

Ora le offensive costano caro solo quando la preparazione è insufficiente e falliscono.

Il che si è verificato per le offensive tedesche davanti a Verdun, le quali, per parecchi mesi, sulle deboli parti del fronte dove hanno progredito di più, non hanno guadagnato che alcune centinaia di metri.

Ora la stampa tedesca stessa ha confessato che sulla Somma la preparazione di artiglieria oltrepassava quanto si poteva immaginare come potenza e precisione; d'altronde, tutti i nostri attacchi, salvo rare eccezioni, sono riusciti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*